

Incisora o inciditrice?

Anna M. Thornton

PUBBLICATO: 9 NOVEMBRE 2022

Quesito:

Una storica dell'arte, una studentessa dell'Accademia di Belle Arti, e altri chiedono quale sia il sostantivo giusto per designare "un'artista donna che si dedica all'incisione di stampe".

Incisora o inciditrice?

Quale sia il nome femminile corrispondente a un nome d'agente maschile è fonte di dubbio in molti casi. Il servizio di Consulenza linguistica dell'Accademia della Crusca ha già trattato il tema in più occasioni, sia a livello generale (con l'intervento di Cecilia Robustelli che si può leggere [qui](#)), sia in relazione a nomi o classi di nomi specifici (per nomi con maschile in *-tore* o *-sore* si veda [qui](#) e [qui](#)).

Il caso del femminile corrispondente a *incisore* è fonte di particolare dubbio perché in linea di principio sono possibili due diverse opzioni, *incisora* e *inciditrice* (non è possibile invece *incitrice*, proposto da un lettore; ma forse questa pseudo-proposta è frutto solo di un errore di battitura non corretto per trascuratezza, e molto probabilmente è da interpretare come proposta di usare *inciditrice*).

La *Grammatica italiana* di Luca Serianni (Serianni 1988, cap. III, § 67) presenta il caso che ci interessa nel modo seguente:

I nomi che al maschile terminano in *-sore* (perlopiù nomi d'agente deverbali: per es. *aggre-dire* → *aggressore* 'chi aggredisce'), formano quasi sempre il femminile in *-itrice*, partendo dalla radice dell'infinito, terminante per *d*: *difensore* (*difend-ere*) → *difenditrice*, *offensore* (*offend-ere*) → *offenditrice*, *trasgressore* (*trasgred-ire*) → *trasgreditrice*.

[...]

Incisore ha invece il femminile in *-sora* ma si tratta di una forma rarissima. Il suffisso popolare *-sora* si affianca talvolta a *-itrice*: *uccisore* → *ucciditrice* e *uccisora* (e così, anticamente, *offensora*, *difensora*, ecc.).

Conviene comunque ricordare che i femminili *aggreditrice*, *difenditrice*, *offenditrice*, ecc., per quanto normalmente adoperati e classificati come femminili delle corrispondenti forme *aggressore*, *difensore*, ecc., presuppongono in realtà quasi sempre varianti in *-tore* disusate (o meno usate): *difenditore* → *difenditrice*, *offenditore* → *offenditrice*, e via dicendo.

Dunque Serianni nota che la forma *incisora* è attestata ma rarissima, e implicitamente accetta la possibilità della formazione deverbale *inciditrice*.

La *Grammatica italiana* Treccani invece sembra, almeno implicitamente, escludere la possibilità di *inciditrice*: la questione è trattata [qui](#) sotto la voce *difensore* / *difenditrice*, nei termini seguenti:

I nomi maschili in *-sore* hanno il femminile in *-itrice* e un cambiamento nella radice, che termina in *-d*:

difensore ► *difenditrice*, *possessore* ► *posseditrice*; ma *professore* fa *professoressa*, ***incisore* fa *incisora***. Alcuni nomi, accanto alla forma in *-itrice*, hanno quella di registro popolare, dunque sconsigliata, in *-sora*: *difensora*, *possessora*. VEDI ANCHE **femminile dei nomi**

Alla voce “femminile dei nomi” si ribadisce:

I nomi maschili in *-sore* hanno il femminile in *-itrice*: *difensore* ► *difenditrice*, *possessore* ► *posseditrice*. Ma da *professore*, come già visto, si ha *professoressa*, da *incisore*, *incisora*.

Le due voci della *Grammatica italiana* Treccani sembrano dunque escludere la possibilità di *inciditrice*, e prescrivono *incisora*, benché sconsiglino altri femminili in *-sora* in quanto “di registro popolare”.

I diversi vocabolari della lingua italiana consultati variano nella soluzione proposta: lo **Zingarelli 2022** non lemmatizza *incisora*, ma s.v. *incisore* ‘chi esegue incisioni artistiche’ indica “f. *-a*”, mentre il **GRADIT** e i suoi derivati (De Mauro Paravia, NDM) lemmatizzano *incisora* anche se non lo definiscono, limitandosi a un rinvio secco al maschile *incisore*; infine, **DISC** e **Devoto-Oli** alla voce *incisore* notano che la forma maschile è usata “anche con riferimento a donna”. Nessuno di questi vocabolari propone *inciditrice*.

Le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* di Alma Sabatini presentano la questione dei femminili corrispondenti a maschili in *-sore* nel modo seguente:

per altri [oltre ad *assessore*, ndr] nomi in *-sore*, *censore*, *revisore*, *estensore*, ecc. mancano dei femminili regolarmente usati. Tale vuoto lessicale sembra assai strano, in quanto donne che evadono, che difendono, che possiedono e che ... evertono non mancano di certo. Ma ancor più strano sembra che di tale vuoto lessicale non ci si renda generalmente conto. Riteniamo quindi che sia indispensabile disporre di una corrente forma femminile: ci sembra che quella in *-sora*, benché finora connotata come popolare, vada rivalutata con un uso regolare per la sua funzionalità. (Sabatini 1987: pp. 119-120)

Indubbiamente, come testimoniato anche dai quesiti che sono stati posti, non mancano neppure donne che incidono. Per limitarsi ad artiste non contemporanee e italiane, possiamo ricordare Diana Scultori (1547-1612), la prima donna che si firma sulle incisioni “Diana Mantuana incidebat”, Elisabetta Sirani (1638-1665), Ernesta Legnani Bisi (1788-1859) ed Elisabetta Piccini detta suor Isabella (1644-1734) (ringrazio Floriana Conte e Michele Maccherini per il competente aiuto nel reperimento di questi dati). Riferirsi a ciascuna di queste artiste con il sostantivo *incisora* sembra l'opzione preferibile, in quanto la forma è più simmetrica nei confronti del maschile di uso comune *incisore*, e la simmetria di costruzione tra nomi d'agente maschili e femminili è un principio spesso richiamato nelle varie raccomandazioni e linee guida per un uso delle lingue rispettoso dei diversi generi (per l'italiano si vedano almeno Sabatini 1987: pp. 110-111, Thornton 2020: p. 19).

La forma *incisora*, inoltre, ancorché rarissima, è l'unica attestata nei testi che hanno costituito il corpus analizzato per la costituzione del **GDLI**. La voce si trova nel seguente testo di Francesco Milizia (1725-1798) citato sotto la voce *retorichessa*:

Anna Maria Scuurmans, olandese, ... fu poetessa, retorichessa, cantatrice, sonatrice, pittrice, scultrice, ***incisora***.

Nota bibliografica:

- Sabatini 1987: Alma Sabatini (con la collaborazione di Marcella Mariani e la partecipazione alla ricerca di Edda Billi), *Il sessismo nella lingua italiana*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1987.
- Thornton 2012: Anna M. Thornton, *Quando parlare delle donne è un problema*, in Anna M. Thornton e Miriam Voghera (a cura di), *Per Tullio De Mauro. Studi offerti dalle allieve in occasione del suo 80° compleanno*, Roma, Aracne, 2012, pp. 301-316.
- Thornton 2020: Anna M. Thornton, *Per un uso della lingua italiana rispettoso dei generi*, Università dell'Aquila, 2020.

Cita come:

Anna M. Thornton, Incisora o inciditrice?, "Italiano digitale", XXIII, 2022/4 (ottobre-dicembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2022.25857

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**